

# IL SAN 'ANNA



Foglio settimanale della comunità

**Tutti che stratonano, qualcuno che accarezza (Mc 5,21-43)**

## La salvezza è essere presi per mano

don Jacopo

**D**ue donne. Una adulta e malata da tanti anni, ma in cammino, in movimento. L'altra giovanissima, - dodicenne - dalla quale ci si aspettano rapidi saltelli e corse, è invece immobile: è già arrivata alla fine. La donna soffre da dodici anni, la giovane ha dodici anni. E' il ciclo della vita con i suoi paradossi e i suoi misteri, che da qualunque posizione lo guardi, sembra fare acqua da tutte le parti. L'emorragia che non riusciamo a fermare non è tanto quella del sangue, ma del tempo, che inesorabilmente passa e nessuno è ancora riuscito a fermarlo. Un'inarrestabile perdita di senso, di

significato, di ragioni per vivere. Molta folla segue Gesù e lo stringe, lo schiaccia, lo stratonano. Questa donna no, si avvicina a Gesù da una strada tutta sua, *da dietro* annota il vangelo. Forse non ha sostato all'ombra di un campanile, forse non ha partecipato agli incontri parrocchiali, forse non è militante in questo o quel gruppo, però anche lei vive la sua ricerca, anche lei ha sete di Dio, anche lei ha continuato a cercare a modo suo, da un percorso suo, addirittura inusuale - da dietro - e pensa: *"mi basterà toccare il lembo del suo mantello"*. La folla stringe Gesù, lo schiaccia, lo stratonano, lo tira dalla propria

parte, lo tasta come le pesche al mercato, per comprarlo. La donna invece lo accarezza. I suoi, i discepoli - come spesso accade - non capiscono e rimproverano Gesù quando chiede: "chi mi ha toccato?". Gli esperti di adunate oceaniche rispondono: "Ma non vedi quanta gente c'è? Come puoi fare una

domanda del genere, come fai a chiedere chi ti ha toccato? Tutti ti hanno toccato". E invece no, tra

tutti che stratonano, spingono e si divincolano a gomitate come durante i saldi o un buffet gratuito, qualcuno ha invece accarezzato, con amore. E la differenza si sente. Gesù sobbalza, si accorge di questa "trafittura di tenerezza" (Guido Ceronetti), trafittura perché il bene ci sorprende, ci punge, ci appare insolito, non ce lo aspettiamo, abituati come siamo alle sberle dell'indifferenza e della superficialità. In questa folla che schiaccia il Signore, che lo tratta come un fenomeno da baraccone, come una curiosità da collezionare, questa donna arriva da dietro, cioè da un percorso tutto suo, imprevedibile, non segnalato dalle guide ufficiali. C'è nel cuore di questa donna la sete di una carezza, di questo toccare che cambia tutto, che ferma immediatamente il flusso inarrestabile della morte, che dissolve l'oscuro pensiero di un conto alla rovescia verso il

nulla. Quanta, quanta salvezza può passare da una semplice carezza. Questo contatto che guarisce, non è un incantesimo. Era sola, non è più sola, Gesù si è accorto di lei, del tanto amore che può offrire: Gesù la cerca e la vede. Ma non è semplicemente il toccare Gesù che guarisce, come se fosse un talismano, perché anche la folla lo stringe e lo tocca. E' l'accostarsi di questa donna a Gesù con amore e fiducia: "se toccherò anche soltanto il lembo del mantello, sarò guarita". E' un contatto fisico e interiore, è il realizzarsi del miracolo dell'umano, cioè dell'essere prossimi, vicini gli uni agli altri, vicinanza che salva la vita e fa risorgere. Sentirsi amati salva la vita e toglie i giorni della nostra esistenza dall'ombra gelida della morte. Questa è la fede che salva e questa è la chiesa, la comunità: pensare, credere e sperare che sia possibile trovare un senso alla vita, iniziando dalla vicinanza. Questa è tutta la verità che la donna dice a Gesù, questa è tutta la nostra verità che anche noi diciamo di fronte al Signore: finché non mi sento amato, finché - Signore, ti dico tutta la verità! - finché non mi sento cercato - chi mi ha toccato? - l'esistenza è una perdita di vita, uno stillicidio di non senso. Quando qualcuno mi prende per mano, invece, mi salva, mi fa risorgere, mi fa tornare in vita. "Prese la mano della bambina e le disse: alzati". E il vangelo racconta: "si alzò e camminava, infatti aveva dodici anni". La salvezza? Comincia quando qualcuno ci prende per mano.

---

## Nelle vicende alterne delle nostre giornate

# CORRERE INSIEME IL RISCHIO DEL PRESENTE

---

don Aurelio

---

*Ci sono persone che sembrano avere il Vangelo cucito addosso, come una seconda pelle. Uomini e donne per cui vivere la fede è naturale allo stesso modo che respirare. Testimoni così autentici da far pensare che nella sua predicazione Gesù abbia pensato proprio a loro. Charles de Foucauld (1858 - 1916), Beato e presto Canonizzato, è uno di questi. In apparenza la sua vita è stata un fallimento: nessuna conversione al cristianesimo, una morte violenta, vittima di un gruppo di predoni nel deserto dove aveva scelto di abitare con il popolo Tuareg. Eppure, scrive Charles de Foucauld, è con il niente degli apostoli che Gesù ha fondato la Chiesa; è con la santità e nel nulla dei mezzi umani, che si conquista il cielo e che la fede viene propagata». il Papa, nell'enciclica "Fratelli tutti", lo indica come modello: «Voleva essere "il fratello universale" – scrive papa Francesco».*

*apprezzato, di essere approvato, di essere famoso. Signore, liberami dalla paura di essere disprezzato, di essere condannato, di essere dimenticato, di essere giudicato male, di essere deriso, di essere sospettato". E' indubbio che il successo, anche banale come un passaggio in televisione e un effimero articolo su un giornale, oggi è la stella polare nel nome della quale si sacrifica ogni cosa. E' paradossale, ma spesso accade, che la ricerca spasmodica di un gradino più alto in società, faccia ruzzolare in modo clamoroso. Aveva ragione lo scrittore francese Julien Green, quando annotava nel suo diario: "Dio, non potendo fare di noi degli umili, fa' di noi degli umiliati". Straordinaria per lucidità e concretezza, l'osservazione di san Francesco di Sales (1567-1622): "Il mio passato non mi preoccupa più, appartiene alla Misericordia divina. Il mio futuro non mi preoccupa ancora: appartiene alla Provvidenza divina. Ciò che mi preoccupa è l'adesso, qui e oggi: esso però appartiene alla Grazia divina e all'impegno della mia buona volontà". Passato e futuro osservati con grande serenità e libertà. Ciascuno di noi forse deve ritrovare il coraggio e la forza di correre il rischio del presente, l'unico spazio nel quale possiamo intervenire, possiamo costruire, possiamo dire la speranza *hic et nunc*, qui e ora.*

Il giornalista Vittorio Buttafava (1918- 1983), con bonario e spumeggiante moralismo, ha scritto: *"Tutti amano i buoni, ma li sfruttano. Tutti detestano i cattivi, ma li temono e li ubbidiscono".* Il Foscolo, nelle *"Ultime lettere di Jacopo Ortis"*, osserva: *"L'uomo per bene, in mezzo ai malvagi rovina sempre".* Vorrei mettere l'accento sul verbo *"sfruttare"*, applicato ai buoni, alle persone generose e disponibili. C'è il detto proverbiale secondo il quale, se dai una mano, ti prendono il braccio. Ci sono persone che esigono senza nessun diritto o titolo e non danno tregua fino alla meta raggiunta, con spudoratezza e arroganza. Vittime sono i buoni, i miti, i mansueti, i caritatevoli. La sfrontatezza e l'insolenza dei cattivi, abusa della generosità dei buoni. Charles de Foucauld (vedi box a lato), testimone del Vangelo fino al martirio nel Sahara algerino, fondatore dei *"Piccoli Fratelli e delle Piccole Sorelle"*, ripeteva spesso: *"Signore, liberami dal desiderio di essere stimato, di essere amato, di essere innalzato, di essere*

# FESTE PATRONALI

## N.S. DI MONTALLEGRO

### NOVENA

Fino al 1 Luglio il Santuario apre alle ore 3.30, segue alle 4.20 il rosario, canto delle litanie e apertura del Santo Quadretto. Alle ore 5 la santa Messa. La nostra comunità parrocchiale di sant'Anna è invitata in modo particolare insieme al Sestiere Cappelletta, il giorno martedì 29 giugno alla santa Messa delle ore 5.00, presiede il parroco don Aurelio, omelia di don Jacopo.

### GIOVEDÌ 1 LUGLIO

Presso il Santuario, ore 5.00, solenne concelebrazione a conclusione della Novena.

Presiede don Stefano Curotto, Arciprete della Basilica.

Presso la Basilica, alle ore 7.00, santa Messa presieduta da S. Ecc. mons. Giampio Devasini, vescovo di Chiavari. Segue la cerimonia di *messa in cassa* dell'Arca argentea della Madonna di Montallegro. Possono assistere al rito della *messa in cassa* i fedeli che partecipano alla santa Messa delle ore 7.00, fino ad esaurimento posti. Alle ore 8.00, saluto dei Sestieri alla Madonna, con 21 colpi a salve dal molo degli Ampoixi.

### VENERDÌ 2 LUGLIO

Presso il Santuario, alle ore 10.30, solenne Messa Pontificale presieduta da

S. Ecc. mons. Corrado Sanguineti, vescovo di Pavia, segue la Benedizione della città.

Presso la Basilica, alle ore 10.00, santa Messa Solenne presieduta da S. Ecc. mons. Giampio

Devasini. Alle ore 21, in basilica, incontro con mons. Mario Rollando: "Annunciare la fede oggi è ancora possibile? Quali punti di forza e quali difficoltà".

### SABATO 3 LUGLIO

La solenne processione *non* passerà per le vie della città.

L'Arca Argentea della Madonna di Montallegro, verrà esposta in piazza delle Nazioni dove, alle 21.00, verrà celebrata la Santa Messa Solenne, presieduta dall'Abate della basilica di sant'Ambrogio in Milano, mons. Carlo Faccendini. Per poter partecipare, occorre prenotarsi nei giorni precedenti (dalle 16 alle 18) presso la segreteria della Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio.

### DOMENICA 4 LUGLIO

Presso il Santuario, alle ore 10.30

santa Messa Pontificale

presieduta da S. Ecc. mons. Giampio Devasini

vescovo di Chiavari.